Detta Kälin
Adele Chittano

Concetta & Pippo

Un amore siciliano in 265 lettere

Detta Kälin
Adele Chittano

Concetta & Pippo

Un amore siciliano in 265 lettere

7
PREFAZIONE

13
I GENTILE SIGNORINA

35
II FIDANZATI

95
III MAMMA DICE CHE

157
IV ESAGERAZIONI DI RAGAZZA

183
V TI SEGUO ANCHE IN UNA GROTTA

267
VI SEI CATTIVA E HAI TORTO MARCIO

317
VII UN AVVENIRE PER NULLA ROSEO

365
VIII VIVO SOLO PER TE

I

Gentile Signorina

Gennaio 1950

Padrano, 7 gennaio

Gentile Signorina,

La prego di gradire l'espressione sincera del mio affetto e della mia simpatia.

Molti ossequi e cordialità vivissime per i suoi

Dr. Giuseppe Lombardo

Roccato, 13 gennaio

Gradite mi sono giunte le sue gentili espressioni, le quali mi trasportano verso «rosee previsioni» e … sogni.

Molte cordialità da me e dai miei

Concetta

Padrano, 15 gennaio

Gentile signorina,

Voglia accettare tutti i miei pensieri affettuosi, colla viva speranza che possiamo presto rivederci.

Peppino

P.S. Mi Risponda

Padrano, 21 gennaio

Sia certa della sincerità dei miei sentimenti, che spero vorrà ricambiare con pari intensità

Peppino

Padrano, 23 gennaio

Carissima Concetta,

da sabato sono con Pippo e sono felicissima della sua presenza, la quale mi conforta e mi fa sentire meno il peso della solitudine che è opprimente. Ho ricevuto la giacca, che mi sta tanto bene, e ti ringrazio di cuore per le tue premure e per il tuo affetto. Io sto benino.

Tanti affettuosi saluti per i tuoi a te tanti cari baci anche da parte di papà.

Mamma

Padrano, 24 gennaio

Gentile signora,

non so se la sua lettera, pervenutami alcuni giorni fa, mi dà il diritto di scriverne a Lei un'altra; supero comunque questo mio dubbio e di nuovo Le scrivo, sperando che io non appaia a Lei un noioso quanto incorreggibile importuno che osa disturbare delle gentili persone che appena si conoscono.

Sono contentissimo di aver ricevuto il bigliettino di Concetta e la gioia è stata tanto grande come intenso era stato il desiderio di riceverla. Per ora – lo comprendo benissimo – è necessario vivere di queste piccole cose, bisogna frenare ed inibire qualsiasi manifestazione d'animo entusiasta ed esuberante, che potrebbe sembrare eccessiva e fuor di luogo ed apparire inoltre cosa diversa da quello che effettivamente è. Questo mio timore Le manifestai quando ebbi il piacere di parlare con Lei e vorrei tanto che non si giudicasse sotto cattivo aspetto la mia sincerità che ha l'unico torto di essere troppo… sincera. Nella mia vita però io non ho mai avuto nessuna riserva mentale, non ho mai taciuto i miei sentimenti, anche quando opportunità consigliava di tacere; e per questo ho parlato del colpo di fulmine che – come dico scherzosamente a me stesso – è fatto su misura ed in maniera tale che all'intensità degli affetti accoppia una notevole costanza e durata di essi.

Per altro niente di nuovo: le novità io le attendo da Roccato, fiducioso e tranquillo, sperando ardentemente che siano belle. Ho scritto a Concetta un altro bigliettino; credo che l'abbia gradito. Le dica che io la penso sempre e che sono per Lei tutte le mie tenerezze.

Alla famiglia Vitale esprima la mia stima e trasmetta i miei più cordiali saluti. A Lei chiedo di nuovo mille scuse, porgo i miei ossequi che vorrà estendere a suo marito, mentre la prego di accettare per il suo bambino l'augurio sentito che questi possa colmarla un giorno di tutte quelle soddisfazioni che il cuore di una mamma può sperare.

dev.mo

Dr. G. Lombardo

Padrano, 1. gennaio

La penso sempre e Le voglio tanto bene.

Peppino

Roccato, 9 febbraio

Col vivo desiderio che quanto mi manifesta sia l'espressione sincera dei suoi sentimenti, ricambio affettuosità e pensieri

Concetta

Catania, 15 febbraio

Mia cara Concetta,

abbiamo fatto fino a questo momento buon viaggio. Tra poche ore lasceremo Catania.

Ti voglio tanto bene e ti penso sempre. Scrivimi e sta allegra. Tante affettuosità per i tuoi. A te tanti bacetti

P.S. non ho potuto trovare *Appassionatamente.* Sarà per un'altra volta

Ancora baci

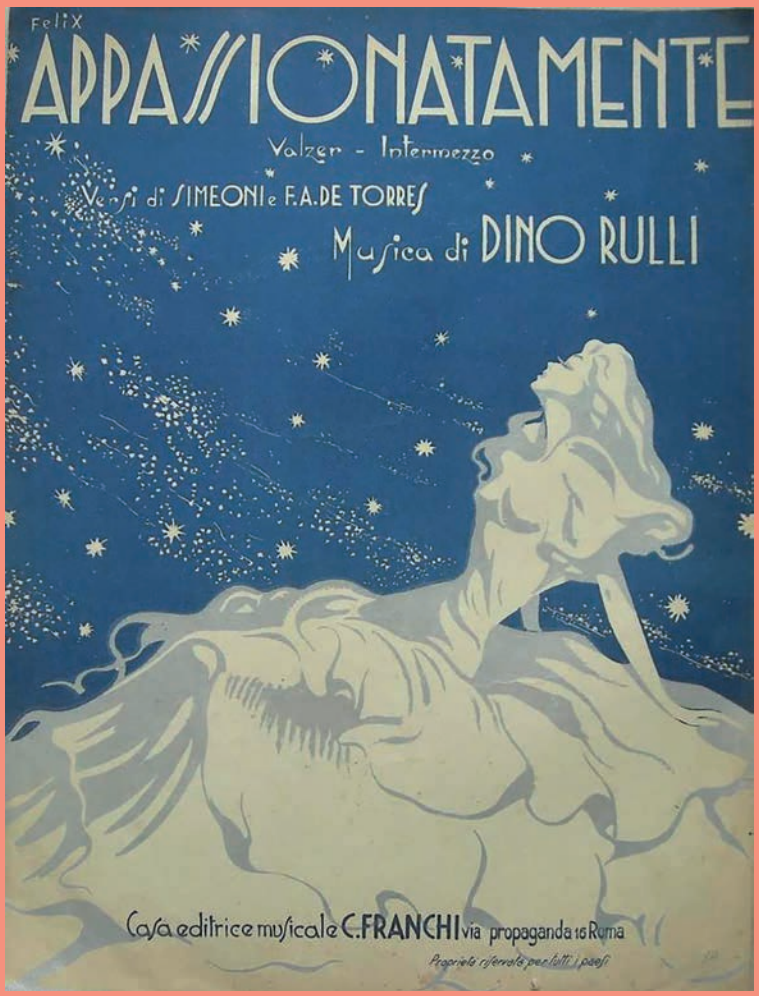
tuo Pippo

Castelmonti, 21 febbraio

Gentile signora,

pare – e di questo sono molto lieto – che stia per arrivare l'ora delle decisioni definitive e favorevoli. Sembra infatti che uomini e cose abbiano aperto la via al destino e che adesso ci s'incammini decisamente verso la realizzazione di quella che per Concetta e per me costituisce uno dei più importanti avvenimenti della vita. Sa che ho tanto atteso quest'ora, anticipandola col desiderio ed immaginandola con la fantasia, non so trovare adesso parole adatte per esprimere quello che sento.

Ho la piena certezza che farò tutto quanto dipende da me per assicurare a Concetta il più lieto avvenire, spero di rendermi degno della fiducia dei genitori della mia futura fidanzata, (posso dirlo?), faccio i voti migliori perché la vita possa a noi dare tante gioie e tante soddisfazioni. Io ho voluto bene a Concetta fin dal primo momento: per Lei sono stati fino ad ora tutti i miei pensieri, per Lei saranno d'ora innanzi tutte le mie premure, tutte le mie cure, tutte le mie tenerezze.

Se ancora qualche dubbio guastasse la bellezza di questo amore incipiente, lo allontanerei dalla mente di Concetta; La rassereni, Le infonda la certezza solare del mio amore, della mia sincerità. Le dica anche che non Le ho scritto, perché credevo che io potessi venire

Dino Rulli (1891–1929) era un compositore e musicista italiano. Il suo Valzer *Appassionatamente* fu spesso eseguito dalle orchestre e dai pianisti che accompagnavano i film muti nelle sale cinematografiche. Ancora negli anni '50, questo valzer riscuoteva grande successo.

Sicilia 1951

a Roccato prima che arrivasse il mio biglietto ed anche perché è molto penoso dover cercare una frase fatta e convenzionale da trascrivere su un cartoncino, mentre tante cose si vorrebbero dire. Ed ora attendo con viva ansia, ma anche con lieta speranza la definitiva notizia, dopodiché spero di essere tra voi al più presto.

A Lei, gentile signora, che è stata tanto buona con me, che mi ha onorato fin dal primo momento della sua stima e della sua fiducia, che tanta parte ha avuto nel favorevole sviluppo degli eventi va il mio pensiero affettuoso e riconoscente, che spero vorrà accettare insieme ai miei ossequi.

Un bacetto per Lele

Dev.mo

Dr. Lombardo

Padrano, 1. marzo

Gentile signora,

ho la sua che mi conferma in maniera ufficiale le anticipazioni che Lei mi aveva fatto conoscere alcuni giorni fa.

Contavo di venire prestissimo a Roccato, ma adesso dovrò rimandare la partenza di qualche giorno per pigliare accordi con i miei.

Condivido in pieno il punto di vista dei Signori Vitale perché è giusto che il fidanzamento abbia l'impronta della più assoluta serietà.

Per questo verrò in compagnia di mio padre ed avviserò in tempo la data del nostro arrivo.

I miei, che hanno seguito con vivo interesse e molto da vicino le vicende…. prodromiche[1] *di questo fidanzamento, saranno oltremodo lieti della verità che comunicherò loro oggi stesso.*

In questo modo, con l'accordo di tutti, inizierà per Concetta e per me una nuova vita radiosa di belle promesse.

Si renda interprete presso la famiglia Vitale dei sentimenti affettuosi che essa mi inspira; a Concetta dica tutto il mio affetto

Molti distinti ossequi per Lei e suo marito ed un'affettuosa carezza per Leluccio.

P. Lombardo

1 In ambito medico, si parla di sintomi che anticipano la manifestazione di una malattia.

Padrano, 5 marzo

Amore mio,

la tua lettera, ricevuta stamane, piena di parole di conforto e di incoraggiamento è valsa a farmi ritornare un po' più calmo e a farmi guardare la realtà con occhi più sereni. Sapevo che la lettera ti avrebbe rattristato e preoccupato non poco ed avrei dovuto evitarti le conseguenze che la conoscenza del mio stato d'animo anormale ti avrebbe cagionato. Ma è stato più forte di me e così ti ho aperto il mio cuore, ti ho detto come vivo: forse era meglio tacere, ma in questo modo avrai un'idea del mio grande amore.

Di questo tu devi esser fiera ed orgogliosa, questo tu devi intimamente sentire. Se effettivamente potrai comprendere tutto il bene che ti voglio, allora non ti stupirai più della mia continua sofferenza. La giustificherai, ricercando in te stessa, in quella che è o dovrebbe essere la tua vita triste, monotona, uggiosa, senza scopo, una certa somiglianza con quello che è il mio sconforto, il mio continuo desiderio di starti vicino, la mia unica ambizione di essere riamato con altrettanto ardore, con la stessa dedizione profonda, con la stessa grande passione.

Credo di essere in grado di dirti il giorno in cui la mamma ed io verremo. Contiamo di essere a Roccato martedì 17 corrente. Sono in attesa di una tua risposta alla mia lunga lettera dell'altro ieri, anche io possa pigliare le decisioni definitive, che mi permetteranno, a Dio piacendo, di iniziare una nuova vita sempre più vicino a te.

Lunedì prossimo andrò a Palermo.

Scrivimi a lungo, dimmi sempre che mi ami, fammi sentire la certezza del tuo affetto fedele e costante che a volte sento intensamente ma che talora, per fortuna raramente, mi appare lontano ed attenuato dalla distanza che ci separa, dal tempo che ci divide, dalla vita diversa che ciascuno di noi vive. Raccontami pure tutto quello che fai, anche i particolari più insignificanti: mi parrà di rivivere le ore d'intimità familiare, vissute nei nostri giorni felici.

Baci cari per papà, mamma e Caterina; per te mille baci appassionati ed un forte abbraccio

tuo Pippo

Il tuo stato di grazia lo raggiungerai quando sentirai, correre come il fuoco, in tutte le tue fibre le fiamme dell'amore.

Padrano, 16 marzo

Mia cara Concetta,

a Palermo siamo arrivati ieri sera alle 19 circa e a Padrano qualche ora fa. Per mia fortuna nessuna spiacevole novità ho trovato e non si è tanto sentita la mia assenza.

Sono ancora sotto l'impressione del lungo viaggio e delle memorabili giornate vissute a Roccato vicino a te. Non c'è stato neanche tempo di mettere un tantino ordine nel mio cervello, pur tuttavia nella ridda paurosa delle idee una sola realtà appare evidente: ti voglio bene.

Te l'ho detto mille volte a Roccato, me lo sono ripetuto altrettante volte durante la giornata di ieri, quando l'autobus prima e il treno dopo inesorabilmente mi allontanavano da te, che sei il mio amore, che sei tutta la mia vita. Io ormai, e devi credermi, non vivo che in funzione di questo grande amore e vorrei tanto che anche tu, liberata ormai dalle giustificabili iniziali esitazioni e dai primi tormentosi dubbi, mi amassi intensamente, dal profondo del tuo cuore. Io guardo a te come ad una magnifica promessa, come alla realizzazione del mio vero primo sogno, come alla creatura da tanto tempo cercata e mai fino ad ora trovata. In te si associano, in una sintesi mirabile tutti i requisiti che un uomo può desiderare: tu meriti di essere felice e l'unico scopo della mia vita è ormai far sì che la felicità possa a noi sempre sorridere di gioie serene.

Ma il tuo stato di grazia lo raggiungerai veramente quando sentirai, correre come il fuoco, in tutte le tue fibre le fiamme dell'amore. Amami, Concetta, abbi fiducia in me e sta certa che mai proverai una benché minima delusione. Pensami sempre, scrivimi spesso, cerca in qualche ora del giorno di isolarti e di sognare di essere vicina a me. Dimmi allora le parole che ancora non mi hai dette, apri il tuo cuore non più frenato dalla istintiva timidezza e son sicuro che questo sarà il momento più bello della tua giornata. Non dimenticare le mie raccomandazioni, fammi contento.

Tranquillizza papà e mamma che mi sembra siano un tantino dubbiosi riguardo la sincerità dei miei sentimenti.

Hai ricevuto tutte quelle cosette che ti mandai da Catania? I fiori sono arrivati in buone condizioni? La mattina che partii da Roccato ebbi l'impressione di vederti affacciata al balcone di casa tua. E' vero o è solamente stata l'impressione causata dal mio desiderio alla complicità, dei miei occhi assonnati?

Salutami tanto le due Marie, Teresa e tutti che ho conosciuto a casa tua.
A papà, mamma e Caterina darai tanti saluti ed affettuosità
Per te cari baci e tutto il mio amore
Tuo Pippo

Padrano, 18 marzo

Concetta, amor mio,

riflettendo che per le due giornate consecutive (S. Giuseppe e la domenica) la posta da Padrano non parte, non volendo farti aspettare invano per qualche giorno, ho deciso di scriverti nuovamente, pur non avendo fino a questo momento nulla ricevuto da te.

Qua per altro nulla di nuovo: ho il piacere di avere con me mio padre, col quale continuamente parliamo di te. Talora però mi piace sfuggire qualsiasi compagnia, isolarmi in un cantuccio e pensare da solo a te. Un mare di ricordi belli, un mondo di sogni, un'infinità di progetti per il nostro futuro sfilano davanti alla mia fantasia e mi sembra quasi di sentirti vicina a me, di parlarti. E' tutta una sensazione mai avuta fino ad ora quella che io provo ed è quindi la testimonianza più irrefutabile del bene che ti voglio. Io sento di amarti e di questo amore è piena tutta la mia anima che ha il bisogno di manifestare tutto quello che sente.

Una nuova vita si è aperta in me: la speranza più bella adesso mi sorride. Ora ho un motivo ed uno scopo di lottare. Quando si è animati da una così grande forza vitale il successo non può mancare. Il nostro grande amore è sicura garanzia del nostro avvenire. Viviamo per ora il nostro sogno d'amore: presto questo diventerà realtà e quel giorno sarà per noi il più bello della nostra vita.

A Roccato che c'è di nuovo? Scrivimi come passi le giornate.

Sta sempre allegra: il pensiero di saperti triste e malinconica mi renderebbe impossibile la vita. Ti raccomando a scrivermi più spesso che puoi. Amami e sarai felice.

Salutami le amiche.

A mamma, papà, Caterina un mondo di cordialità e tanti pensieri affettuosi

A te un caldo bacio che ti dica tutto il mio amore

Tuo Pippo

Padrano, 18 marzo

Gentile Signora, rientrato nella mia residenza sento il dovere di scriverle, per manifestarle tutta la mia gioia per la felice conclusione di quanto ci stava a cuore. Ricorderò sempre le giornate trascorse a Roccato. Queste sono state decisive per l'ulteriore sviluppo della mia vita. Mi sento come galvanizzato e pronto con tutte le mie energie e con tutte le mie possibilità, per assicurarmi un posto nel mondo degno di Concetta. Alla quale voglio bene con tutta l'anima; Concetta sarà per me l'ispirazione e tutte le mie attività saranno esclusivamente svolte per il raggiungimento della nostra felicità.

Dica a Lele che lo ricordo con affetto e che se fa il bravo per Pasqua gli porterò un bell'uovo.

A Lei e a suo marito, anche a nome di mio padre, porgo i migliori ossequi

Pippo Lombardo

Castelmonti, 19 marzo

Carissima Concetta,

sebbene non abbia ancora il piacere di conoscerti personalmente, tuttavia ti scrivo per manifestarti la mia gioia e il mio piacere per la bella novità che, di ritorno da Roccato, mi ha annunciato Peppino. Questi, scrivendomi, mi ha tanto parlato di te e delle tue virtù: virtù che io apprezzo e ammiro vivamente. Speriamo che con l'aiuto del Signore tutto proceda bene e secondo i vostri desideri. Spero che un giorno non tanto lontano, ma ancora indeterminato, possa venire costì per conoscerti di presenza e farti a voce gli auguri: auguri belli e sentiti perché partono dal cuore di una mamma.

Oggi è la festa di S. Giuseppe, l'onomastico di papà tuo; mi permetto a tuo mezzo mandargli i migliori auguri. Saluti cordiali per la tua famiglia e per la signora Agatina.

A te un mondo di baci e di affettuosità.

Ginevra Lombardo

Cara Concetta

Peppino mi ha tanto parlato di te che anche io ho cominciato a volerti bene. Sono molto contenta di avere per cognata una ragazza così buona e virtuosa.

Nell'attesa di conoscerti presto ti mando un caro bacio

Agostina

Padrano, 20 marzo

Amore,

ieri ho ricevuto un biglietto di auguri dai tuoi genitori e Caterina, una cartolina di Peppina, il tuo telegramma e la tua lettera. Tanta abbondanza di posta mi ha ricollegato intimamente a voi nel mio giorno di onomastico; mi ha fatto tanto bene sentirmi circondato da tutti questi pensieri affettuosi e così ho sentito meno la solitudine, la lontananza da casa, la tua mancanza. Le date più belle, che richiamano i ricordi migliori, dovrebbero passarsi in compagnia delle persone care; ma quando c'è la certezza che anche da lontano spiritualmente si è uniti allora la sofferenza è minore e si manifesta solo con un'intensa nostalgia mista al vivo desiderio di essere vicino alla persona alla quale si vuole tanto bene. Questo ho provato io ieri, questo sento tutti i giorni.

Trascino la mia vita in un incosciente automatismo, la miglior parte di me è assente, anela di liberarsi dalle difficoltà contingenti per congiungersi per sempre con te. Purtroppo per ora è necessario vivere questa vita e sono peraltro convinto che quanto più duri saranno i sacrifici, che dalle circostanze ci vengono imposti, tanto più meritato sarà il premio, tanto più grande la felicità. Sarebbe forse troppo bello, se fin d'ora potessimo stare sempre insieme, ma la vita ha le sue esigenze e ad esse è giocoforza piegarsi.

Ci sia di guida in tutto il periodo del nostro fidanzamento il nostro amore; c'infonda esso forza e costanza: nessuna deviazione è ammissibile: la meta da raggiungere è la nostra felicità. Tutto il resto conta poco.

Vorrei che anche tu mi dicessi le stesse cose, vorrei che le tue lettere fossero più lunghe, più espansive, più comunicative e non limitate a poche parole anche se affettuose. Perché non dici quello che senti? Perché dimostri di avere poca confidenza in me? Scrivimi a lungo e non tenere niente: in me troverai in questa occasione e sempre l'uomo che comprenderà in pieno, perché amore è anche comprensione. Anche a costo di rendermi noioso ti ripeto sempre che io t'amo e voglio che di questa certezza tu viva. Io non concepisco la mia vita senza di te, anche per te vorrei che io fossi indispensabile. Quando sentirai questo, allora avrai aperto la strada all'amore e questa strada porta alla felicità.

Non credo sia il caso che tu mi scriva per espresso, non si ha alcun vantaggio; ogni mattina io sono alla posta ad attendere le tue lettere e a ritirare altra corrispondenza e